



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

8^a legislatura

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Luca	Zaia
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Oscar	De Bona
	Antonio	De Poli
	Elena	Donazzan
	Fabio	Gava
	Massimo	Giorgetti
	Renzo	Marangon
	Flavio	Tosi
	Stefano Antonio	Valdegamberi

Deliberazione della Giunta

n. 1189 del 2 maggio 2006

Segretario Antonio Menetto

OGGETTO Programmazione comunitaria per lo sviluppo rurale 2007-2013. Adozione della proposta di "Documento Strategico Regionale" per lo sviluppo rurale.

Il Vice Presidente e Assessore regionale per le politiche dell'agricoltura e del turismo Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il 14 luglio 2004 la Commissione Europea ha presentato la proposta di Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale proposta è stata poi definitivamente approvata dal consiglio dei ministri con il Regolamento (CE) n.1698/2005 del 20 settembre 2005. Il Regolamento, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei Fondi strutturali, introduce, nel sistema di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, un approccio su un maggiore contenuto strategico a livello comunitario e su una maggiore flessibilità decisionale nella definizione degli interventi di maggior dettaglio.

In sintesi, l'approccio strategico alla programmazione è fondato su quattro principi basilari:

- il primo principio consiste nella *concentrazione su un numero limitato di obiettivi prioritari*, che sono rappresentati dagli assi portanti dell'intervento comunitario per lo sviluppo rurale: competitività del settore agricolo e forestale; gestione del territorio; diversificazione dell'economia rurale e qualità della vita nelle zone rurali;
- il secondo principio dell'approccio strategico è rappresentato da *un sistema di programmazione* che prevede la formulazione e l'articolazione della strategia di intervento dal livello comunitario, attraverso l'elaborazione di Orientamenti Comunitari (approvati dal Consiglio), a quello nazionale (attraverso il Piano Strategico Nazionale - PSN) e, infine, a quello regionale (attraverso il programma di sviluppo rurale - PSR).
- il terzo principio si identifica con una *più chiara distinzione di ruoli tra Commissione e Stati membri*, nel senso che la Commissione si riserva il ruolo di intervenire maggiormente nella definizione della strategia generale, mentre gli Stati membri hanno flessibilità nel definire maggiormente le strategie di intervento e le modalità con cui attuarle attraverso il Piano Strategico Nazionale (PSN);

d) infine, il quarto principio base consiste in un *rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione* per verificare annualmente i progressi dei programmi di sviluppo rurale.

Nel sistema di programmazione delineato dal nuovo regolamento una novità è rappresentata dal Piano Strategico Nazionale (PSN), cui vengono assegnate le seguenti funzioni:

- a) il PSN rappresenta lo strumento nel quale vengono indicate, da un lato, la coerenza di tipo verticale tra orientamenti comunitari e PSR regionali e, dall'altro, la coerenza orizzontale tra i diversi PSR, specialmente nei Paesi a forte decentramento regionale;
- b) in funzione delle strategie di sviluppo rurale concertate tra Stato e Regioni e secondo quanto stabilito dal Regolamento, il PSN indica linee generali sulle opportunità di raccordo tra lo sviluppo rurale con la PAC e le politiche di coesione. Le Regioni e le Province Autonome, nei PSR, definiscono e coordinano tale raccordo;
- c) il PSN predispose il quadro finanziario comune entro cui si collocano tutti i PSR e assicura la flessibilità finanziaria necessaria per salvaguardare l'efficienza del sistema nazionale, nel rispetto di regole definite.
- d) il PSN fornisce orientamenti generali per l'applicazione delle politiche di sviluppo rurale in stretta concertazione con le Regioni e le Province Autonome e con la consultazione delle parti economiche e sociali;
- e) il PSN può fornire anche metodologie comuni per tutto il territorio nazionale al fine di facilitare e rendere più spedita l'applicazione del regolamento da parte delle Regioni e delle Province Autonome.

In quanto momento di collegamento tra orientamenti strategici comunitari e programmi regionali, il PSN deve essere quindi definito in partenariato con la Commissione Europea, le Regioni e le Province Autonome, le Amministrazioni nazionali interessate e con la consultazione delle parti economiche e sociali. Ciò implica che il PSN deve essere costruito in parallelo con i programmi regionali. Ciò contribuirà a non rallentare la costruzione dei PSR, rafforzandone, anzi, i legami e la coerenza.

Le "Linee Guida" prevedono la preparazione da parte di ogni Regione di un "Documento strategico preliminare" nel quale vengono descritte e motivate le priorità regionali in relazione ad alcuni profili strategici come ad esempio le priorità di intervento e gli obiettivi di coesione e di competitività. Tali Documenti redatti dalle Amministrazioni Centrali e dalle Regioni costituiranno, assieme agli orientamenti strategici comunitari approvati dal Consiglio, la base per il confronto Stato-Regioni, la cui sintesi consentirà la stesura del QSN che a sua volta sarà attuato dai singoli Programmi Operativi regionali o settoriali.

Le "Linee Guida" stabiliscono una tempistica di larghissima massima per la stesura dei "Documenti strategici preliminari" (gennaio - settembre 2005), al fine di arrivare entro giugno 2006 all'invio alla Commissione del QSN.

La Giunta regionale, con propria deliberazione del 11 febbraio 2005, n. 467, ha istituito una struttura organizzativa intersettoriale che gestirà questa delicata fase preparatoria prevista dalla nuova programmazione 2007-2013, basata su di un Nucleo di Coordinamento costituito sotto il coordinamento della Segreteria Generale della Programmazione a cui partecipano la Segreteria Regionale Formazione e Lavoro, la Segreteria Regionale Attività Produttive, la Segreteria Regionale Ambiente e Lavori Pubblici e la Segreteria Regionale Settore Primario. Il Nucleo si avvale della Segreteria Tecnica costituita dalla Direzione Programmi Comunitari. La Segreteria Generale della

Programmazione potrà coinvolgere caso per caso nei lavori del Nucleo, ulteriori Strutture secondo necessità.

Il Nucleo di Coordinamento avrà il compito di predisporre il "Documento strategico preliminare" e gli altri documenti programmatori richiesti dalle proposte di nuovi regolamenti in coerenza con i vincoli programmatori esistenti e presenti nel Programma Regionale di Sviluppo, nei Piani di settore, e nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

Per quanto riguarda la programmazione 2007-2013 relativa agli interventi dello sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), al fine di predisporre il Piano strategico nazionale è stato costituito presso la Direzione generale politiche strutturali del Ministero delle politiche agricole e forestali, il "Tavolo di concertazione nazionale" (decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali n. 960/St del 24 marzo 2005). In particolare, le finalità del Tavolo sono le seguenti:

1. fornire ai diversi attori istituzionali e economico-sociali uno strumento di partecipazione alla definizione degli obiettivi e delle strategie del PSN, così come prevede l'articolo 6 della proposta di Regolamento;
2. raccogliere e elaborare una sintesi dei contributi tecnici che i diversi attori forniranno nel corso delle varie fasi della definizione del PSN;
3. promuovere approfondimenti specifici su aspetti fondamentali della futura programmazione, allo scopo di pervenire ad una migliore formulazione del PSN.

Operativamente, perché l'elaborazione dei contenuti possa procedere su basi concrete, il contributo di idee e proposte è promosso attraverso molteplici modalità, che il Tavolo concorda di adottare a seconda delle esigenze che si manifestano in corso d'opera. Tra le modalità previste, vanno menzionate le seguenti:

- a. Documenti strategici delle Regioni e Province Autonome;
- b. Documenti prodotti dalle altre amministrazioni e dalle parti economico-sociali;
- c. Analisi e studi su aspetti specifici;
- d. Seminari di approfondimento;
- e. Gruppi di lavoro ad hoc.

Come sottolinea il documento "Orientamenti per la redazione del Piano Strategico Nazionale nel settore dello sviluppo rurale", l'elaborazione del PSN procede in parallelo alla formulazione dei Documenti di piano regionali. Ciò implica la necessità, ai fini della maggiore coerenza e sinergia possibile tra PSN e Programmi regionali, che l'elaborazione condotta a livello regionale su obiettivi, strategie, assi prioritari, misure da attivare e allocazione delle risorse tra gli assi per lo sviluppo rurale 2007-2013 sia riportata in seno al Tavolo attraverso la documentazione prodotta dalle Regioni e Province Autonome. La ricognizione delle linee fondamentali di politica regionale nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 è, infatti, di importanza decisiva per costruire tutto l'impianto delle strategie nazionali. A questo fine i documenti delle Regioni e province autonome si devono concentrare in particolare modo sui seguenti punti:

- a. esperienze dell'attuale programmazione;
- b. prime indicazioni su obiettivi generali e assi strategici del PSR 2007-2013;
- c. orientamenti regionali per la ripartizione percentuale delle risorse pubbliche tra i tre assi competitività, gestione del territorio, qualità della vita e diversificazione;

- d. prime indicazioni sulle misure da attivare nelle singole Regioni, comprese le misure che saranno oggetto di una fase transitoria tra l'attuale e la futura programmazione;
- e. orientamenti sull'asse LEADER: quota percentuale di risorse destinate all'approccio LEADER e indicazioni per incorporare LEADER nel nuovo PSR (quali misure, quali territori, selezione dei partenariati, modalità di gestione, ecc.);
- f. orientamenti delle Regioni su integrazioni e sinergie possibili tra PSR, programmi dei Fondi strutturali ed altri interventi realizzati a livello regionale.

Con la deliberazione 18 marzo 2005, n. 982, la Giunta regionale ha costituito presso la Segreteria Regionale Settore Primario il Coordinamento regionale per la programmazione del settore primario (di seguito Coordinamento).

L'attività del Coordinamento è innanzitutto rivolta a supportare tecnicamente la Segreteria del Settore Primario nella partecipazione alla redazione del "Documento strategico preliminare" regionale e degli altri documenti programmatori regionali necessari od opportuni per la nuova fase di programmazione comunitaria.

Per quanto riguarda la partecipazione alla programmazione nazionale dello sviluppo rurale, compito del Coordinamento sarà quello di predisporre, ai fini della redazione del Piano strategico nazionale, il documento strategico preliminare di settore da comunicare al MiPAF dopo essere stato sottoposto al confronto del Tavolo di concertazione per lo sviluppo rurale, da integrarsi eventualmente con i soggetti di rappresentanza della società civile, di partner ambientali, di organizzazioni non governative, di promozione della parità uomo – donna già componenti il Tavolo di partenariato dei fondi strutturali.

Poiché il Documento strategico regionale si contraddistingue per la necessità di una approfondita analisi socioeconomica, strutturale, ambientale della ruralità veneta, si è ritenuto necessario da subito che il Coordinamento si potesse avvalere del supporto di consulenze a livello universitario per integrare efficacemente il lavoro della struttura interna.

In particolare, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2798 del 4 ottobre 2005, ha affidato uno specifico incarico di studio e supporto tecnico scientifico, anche in considerazione della specifica competenza disciplinare e dell'approfondita conoscenza della materia relativamente alla nostra Regione ai seguenti soggetti:

- Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali;
- Ca' Foscari Formazione e Ricerca srl Unipersonale, società strumentale dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Università degli Studi di Verona, Dipartimento Economie, Territorio ed Istituzioni.

L'incarico di supporto al Coordinamento comporta la realizzazione di un Rapporto per la formulazione del DSR, che contenga i seguenti elementi:

- a. una analisi di contesto (generale e specifico delle zone rurali) attraverso lo studio dell'andamento delle principali variabili economiche, sociali e ambientali, delle valutazioni intermedie disponibili dei programmi comunitari e dei documenti di programmazione regionale;
- b. una analisi dello stato di attuazione e i risultati dell'attuale periodo di programmazione 2000-2006;

- c. l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT *analysis*) con particolare riferimento alle diverse realtà territoriali;
- d. l'individuazione degli scenari evolutivi probabili e attesi, e delle linee di intervento da attuare con gli strumenti di programmazione;
- e. formulazione di proposte circa la territorializzazione delle azioni.

Le Università hanno, conseguentemente, predisposto il predetto documento di concerto con il "Coordinamento per la programmazione dello sviluppo rurale".

Il documento elaborato (**Allegato A** al presente provvedimento), è stato oggetto di numerose revisioni e affinamenti, anche su input del partenariato, che hanno contribuito ad arricchirne ed approfondirne notevolmente i contenuti rispetto alla prima stesura iniziale. Nella sua versione definitiva, il documento, individuato come "Documento Strategico Regionale – L'analisi" risulta articolato in sette parti:

1. il sistema regionale;
2. analisi di scenario;
3. obiettivi della strategia regionale per la programmazione 2007-2013;
4. priorità di intervento;
5. integrazione finanziaria e programmatica;
6. integrazione della politica regionale con quella nazionale e comunitaria;
7. governance e partenariato.

Esso approfondisce l'analisi del contesto regionale Veneto e le prospettive di scenario futuro e, sulla base della programmazione regionale e di settore, propone gli obiettivi e le priorità in ciascuno degli ambiti di approfondimento evidenziati (ricambio generazionale, sistema delle conoscenze e capitale umano, rafforzamento della competitività del sistema agroalimentare, strutture produttive e filiere, ambiente, diversificazione dell'economia rurale, servizi e qualità della vita nelle zone rurali, ecc.), in un'ottica regionale, ma proiettata nel contesto nazionale ed internazionale.

In parallelo alla redazione dell'analisi, si è proceduto alla definizione della strategia di intervento. Tale strategia è contenuta all'allegato b) al presente provvedimento. Con nota del 2 agosto 2005, si è attivato in maniera il partenariato istituzionale, economico, sociale, ambientalista dello sviluppo rurale, circa un centinaio di soggetti, proponendo di inviare un contributo scritto per le priorità della futura programmazione. Sono pervenuti oltre 36 contributi, che sono stati riportati in una pagina specifica del sito Internet della Giunta regionale dedicata alla Programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013. Un primo confronto con il partenariato dove sono stati presentati i contributi ed una prima sintesi di discussione è stato tenuto in data 26 settembre 2005. Successivamente, onde approfondire in maniera più specifica le singole tematiche, sono stati organizzati 11 incontri di filiera, nei quali il partenariato ha potuto, rispetto ad uno schema preordinato di analisi e quesiti, precisare le principali criticità e priorità per la prossima programmazione dello sviluppo rurale.

Sulla scorta di queste indicazioni, in data 28 novembre 2006 è stata presentata al partenariato una bozza preliminare sia dell'analisi che delle strategie, su cui si è aperta, tramite Internet, una consultazione. Anche in questo caso sono state presentate proposte e suggerimenti, anche se in misura notevolmente inferiore alla precedente (n.6 contributi pervenuti).

Il testo finale, individuato come "Documento Strategico Regionale – Le strategie", risulta articolato in una prima parte, che si concentra sulle scelte

programmatiche fondamentali, quali la territorializzazione e la concentrazione degli interventi, e l'approccio progettuale, mentre la seconda parte amplia i contenuti, per ciascun asse, della proposta strategica "Obiettivi regionali e priorità di intervento per la programmazione 2007 – 2013", che si articola in 13 linee strategiche e 43 azioni nei quattro assi stabiliti dal Regolamento sullo sviluppo rurale.

Appare comunque opportuno sottolineare come tale documento si inserisce in un contesto normativo e finanziario ancora non completamente definito; sono ancora da approvare sia i Regolamenti applicativo e di transizione sullo sviluppo rurale che i regolamenti generale e applicativi degli altri fondi. Inoltre sono ancora in corso le trattative fra Stati membri dell'Unione Europea e a livello interno, tra le Regioni e il Governo, sulle prospettive finanziarie per gli Stati membri e per le regioni all'interno dell'Italia, mentre, sempre a livello nazionale, si approfondisce la discussione sugli indirizzi a livello nazionale che saranno enucleati nel PSN. Pertanto le priorità sopra evidenziate potranno essere parzialmente modificate a seguito di una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del PSN e al momento della definizione ed effettiva assegnazione delle risorse finanziarie alla Regione Veneto.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";
- VISTA la Proposta di regolamento del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione (presentata dalla Commissione) {SEC(2004) 924};
- VISTO il Regolamento CE n.1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- VISTO il regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- VISTA l'Intesa espressa il 3.2.2005 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome – punto 6) Odg della Conferenza Unificata - ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 131 del 2003, sulla "Nota tecnica relativa alla definizione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013";

- VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali n. 960/St del 24 marzo 2005 di istituzione di un tavolo di concertazione nazionale per l'impostazione della fase di programmazione 2007-2013 relativa agli interventi a sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 18 marzo 2005, n. 982 che ha avviato la fase di programmazione 2007-2013 per lo sviluppo rurale con la costituzione presso la Segreteria regionale del Settore primario il "Coordinamento regionale per la programmazione del settore primario";
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 4 ottobre 2005, n.2798, di affidamento di un incarico di studio e ricerca alla Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali, a Ca' Foscari Formazione e Ricerca srl Unipersonale, società strumentale dell'Università Ca' Foscari di Venezia e all'Università degli Studi di Verona, Dipartimento Economie, Territorio ed Istituzioni, ai fini della redazione di un Rapporto preliminare per la formulazione del Documento Strategico Regionale per lo sviluppo rurale;
- VISTA la versione finale del Rapporto delle tre Università, pervenuta in data
- VISTE le convocazioni del partenariato per lo sviluppo rurale del 26 settembre 2005 e del 28 novembre 2005, i lavori dei Gruppi di approfondimento tematico e di filiera, nonché i documenti di proposte, osservazioni e indicazioni fatti pervenire da parte del partenariato;
- RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

DELIBERA

1. di adottare il "Documento Strategico Regionale - L'analisi" (**Allegato A**), di analisi economica, sociale, territoriale ed ambientale in funzione dello sviluppo rurale del Veneto, redatto a cura dell'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali, la società Ca Foscari Formazione e ricerca e l'Università di Verona, Dipartimento Economie, Società ed Istituzioni;
2. di approvare il "Documento Strategico Regionale – Le Strategie" (**Allegato B**), relativo alla definizione della "governance", delle priorità tematiche e territoriali e delle linee strategiche ed azioni per il prossimo Programma di sviluppo rurale regionale 2007 - 2013;
3. di demandare al Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario la trasmissione del "Documento Strategico Regionale" alla Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;
4. di stabilire che le strategie di cui al punto 2 potranno essere parzialmente modificate e adattate a seguito della verifica di coerenza rispetto agli indirizzi

generali approvati nel PSN e al momento della definizione ed effettiva assegnazione delle risorse finanziarie alla Regione Veneto.

5. di pubblicare il dispositivo della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento viene approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. Dott. Giancarlo Galan